

Stato avanzamento lavori Commissione Statuto

Bologna, Consiglio di Amministrazione, 15 marzo 2011

Premessa ai lavori

Nel corso delle prime riunioni sono state ribadite alcune considerazioni generali e sono stati ripresi alcuni elementi già presenti nel **Piano Strategico 2010/2013**:

- obiettivo principale dell'Università è quello di **garantire una formazione di qualità a tutti i livelli, dalla laurea al dottorato**. In quanto istituzione accademica pubblica, l'Università si propone parimenti di sviluppare **la ricerca e il trasferimento di conoscenze** a vantaggio della società;
- siamo innanzitutto una **comunità di persone** (studenti, studiosi, tecnici amministrativi) che si basa sulle competenze e la passione degli individui, oltre che sul loro senso di appartenenza;
- occorrerà trovare il modo per **garantire servizi di supporto adeguati e condizioni di studio e lavoro che consentano di orientare i talenti verso traguardi ambiziosi** sul piano formativo e professionale, offrendo occasioni per lo sviluppo delle competenze lungo l'intero arco di vita;
- sarà importante arrivare a soluzioni che rendano sempre più **competitivo il nostro Ateneo** nel panorama **nazionale e internazionale**.

Processo di Riforma

Alla luce di tali considerazioni il processo di Riforma dello Statuto dovrebbe consentire di:

- definire un **modello istituzionale** coerente con la nostra missione;
- definire le **strutture di articolazione** dell'Ateneo;
- individuare **regole chiare**;
- arrivare a una chiara enunciazione dei **ruoli e dei rapporti tra gli Organi di Governo**;
- coniugare il principio della **rappresentanza con quello della competenza**;
- arrivare a una chiara distinzione e a una dinamica funzionale tra **organi politici e momento gestionale**;
- ripensare la **strutturazione dei livelli decisionali, chiarire ruoli e responsabilità**;

Processo di Riforma (continua)

- coniugare al massimo **autonomia e governabilità**, con soluzioni flessibili e sistemi che garantiscano contemporaneamente possibilità di **coordinamento** dal centro, **responsabilità diffusa** e la più ampia **partecipazione**;
- prevedere un'attenzione esplicita al tema dei rapporti con gli **Enti esterni** (come interagire a livello istituzionale con le altre Autonomie locali e gestire al meglio le relazioni con gli altri Enti, come ad esempio con il Sistema Sanitario Nazionale);
- valorizzare **il merito**;
- affinare, migliorandolo ulteriormente, il modello **multicampus**.

Iter dei lavori della Commissione

Come necessario in tutti i processi che preludono a riassetto organizzativi di grande impatto, nel corso dei primi mesi di lavoro la Commissione Statuto, anche alla luce dell'incertezza legata alle sorti della Legge Gelmini, **ha fatto un'istruttoria comparativa e informativa, riflettendo in linea generale sulle implicazioni dei diversi possibili scenari di cambiamento** dal punto di vista:

- **organizzativo**
(analisi di alcune realtà nazionali, panoramica su situazione internazionale);
- **istituzionale**
(lavoro di approfondimento su assetto degli OOAA, rapporti e dinamiche tra OOAA, **funzioni** degli OOAA, **modalità di nomina/elezione**, composizione, principi di rappresentanza e competenza).

Sono stati analizzati e discussi i documenti predisposti dalle precedenti Commissioni Statuto.

Iter dei lavori della Commissione (continua)

Da gennaio 2011, in seguito all'approvazione della Legge 240, si sono tenuti incontri plenari ogni 15 giorni e sessioni di lavoro in sottogruppi tutte le settimane. Grazie agli spunti di riflessione emersi nel corso dei mesi precedenti, **al momento**:

- si è sviluppato un indice analitico degli **Organi e degli Istituti** da normare;
- è stata definita la **mappa dei regolamenti** specifici da adottare a seguito dell'adozione del nuovo Statuto;
- si sono affrontati alcuni **nodi**:
 - opportunità o meno di prevedere strutture di raccordo (Facoltà/ Scuole - organi di coordinamento intermedi della legge) e loro denominazione
 - eventuale rapporto tra Facoltà/Scuole e Dipartimenti

Iter dei lavori della Commissione (continua)

- si sono descritti **alcuni possibili assetti**;
- sono stati ipotizzati/simulati i meccanismi di funzionamento di due **processi chiave** (programmazione didattica, gestione risorse personale docente);
- si è riflettuto in linea generale sull'assetto **multicampus** ed è in corso di approfondimento un'organica proposta al riguardo;
- sono in corso di approfondimento i temi relativi agli **Organi di Governo** dell'Ateneo.

Ipotesi di Strutture e Assetti Organizzativi

Punti di attenzione

- Tutelare le esigenze degli **studenti**, dall'organizzazione efficiente della didattica alla riconoscibilità e alla spendibilità dei percorsi formativi (**centralità degli studenti**);
- trovare soluzioni che garantiscano l'espressione di **progetti culturali qualificanti** per rispondere anche alle nuove domande che provengono dalla società;
- creare le condizioni per un **effettivo riassetto istituzionale** in modo da migliorare i **processi di organizzazione della didattica, della ricerca e dei servizi** alla luce degli indirizzi strategici dell'Ateneo;
- porre le condizioni per un effettivo e unitario **governo della complessità** dell'Ateneo attraverso soluzioni che consentano la valorizzazione e lo sviluppo delle esperienze e delle competenze professionali del personale docente/ricercatore e tecnico amministrativo;
- **recuperare tutti gli spazi possibili dell'autonomia universitaria** e, in particolare, della specificità dell'Alma Mater quale Ateneo multicampus.

La struttura di base: il Dipartimento

Ipotesi di funzioni

Il Dipartimento

- Il Dipartimento è **l'unità costitutiva** per lo svolgimento delle attività di didattica e di ricerca.
- Vi possono essere **tre tipologie di Dipartimento**:
 - dipartimenti costituiti da **docenti appartenenti ad una medesima area scientifico-disciplinare o ad aree culturalmente affini o interdisciplinari** emergenti in diversi ambiti della moderna ricerca;
 - dipartimenti costituiti da **docenti appartenenti ad aree scientifico-disciplinari complementari** e pertanto funzionali anche alla realizzazione di programmi didattici;
 - dipartimenti che, in relazione a situazioni di particolare **diversificazione e funzionalità, si inseriscano nella struttura multicampus** dell'Ateneo dando vita a nuove articolazioni in grado di **soddisfare congiuntamente le funzioni didattiche e di ricerca.**

Il Dipartimento

- Il Dipartimento costituisce la **struttura di appartenenza** di professori e ricercatori.
- Un Dipartimento è costituito da **un minimo di 50 tra professori e ricercatori**.
- **L'elenco dei Dipartimenti** e la loro denominazione sono parte integrante dello Statuto (in allegato).

Ipotesi di funzioni del Dipartimento

- Elabora un **piano triennale dell'attività di ricerca** sulla base degli obiettivi individuati dal Piano Strategico d'Ateneo;
- definisce gli **obiettivi periodici da conseguire nell'attività di ricerca**, promuove criteri di autovalutazione interna e rende pubblici i risultati della valutazione;
- ha competenza su **attivazione/disattivazione e coordinamento di unità di ricerca dipartimentali** (centri interdipartimentali, sub-unità organizzative ...) e sulla distribuzione delle risorse per la ricerca al suo interno;
- promuove **collaborazioni e convenzioni con soggetti sia pubblici che privati** per creare sinergie e per reperire fondi per la ricerca e la didattica anche a livello europeo e internazionale;
- elabora un **piano triennale dell'attività di didattica** sulla base degli obiettivi individuati dal Piano Strategico d'Ateneo in raccordo con la Facoltà/Scuola;
- propone alla Facoltà/Scuola gli **ordinamenti e l'attivazione dei CdS di competenza**. Nel caso di CdS multidisciplinari le proposte avvengono mediante delibere congiunte dei Dipartimenti interessati;

Ipotesi di funzioni del Dipartimento

- mediante i suoi professori e ricercatori **assicura la copertura delle attività didattiche** sulla base dei piani concordati con la Facoltà/Scuola di afferenza del dipartimento ed eventualmente di altre Facoltà/Scuole;
- sulla base del piano triennale di Facoltà/Scuola può gestire completamente le **attività didattiche strettamente correlate con la ricerca** (dottorati, ...);
- sulla base del piano triennale di gestione della didattica di Facoltà/Scuola, **contribuisce attivamente all'organizzazione e alla gestione delle attività didattiche di pertinenza;**
- concorre all'organizzazione e alla gestione **delle Scuole di AF, Specializzazione e Master;**
- concorre sulla base del piano di Facoltà/Scuola alla progettazione e alla gestione della **formazione di terzo livello;**
- annualmente in occasione delle attività finalizzate all'approvazione del Report di **autovalutazione delle attività istituzionali del dipartimento**, il Consiglio di Dipartimento dedica una **sessione speciale** per discutere ed analizzare la qualità/ l'andamento dei corsi di studio in cui il dipartimento è coinvolto.

Organi di governo del Dipartimento

ipotesi

- **Sono organi del Dipartimento:** il Direttore, la Giunta di Dipartimento, il Consiglio di Dipartimento.
- Il **Direttore** viene eletto da tutti i docenti/ricercatori incardinati nel Dipartimento o dall'intero Consiglio, di norma fra i professori ordinari. Mandato triennale rinnovabile per una sola volta.
- La **Giunta di Dipartimento** è formata dal Direttore, dal Responsabile gestionale, da rappresentanti di docenti e ricercatori. Ne fanno parte anche rappresentanti eletti dal personale tecnico amministrativo e rappresentanti degli studenti.

Organi di governo del Dipartimento

ipotesi

Il Consiglio di Dipartimento è formato dal **Direttore**, da tutti i **membri del Dipartimento** appartenenti al corpo docente e ricercatore, dal **responsabile gestionale**, da una **rappresentanza del personale tecnico-amministrativo**, dai rappresentanti degli **studenti**, dei **dottorandi**, degli **assegnisti** e degli **specializzandi**.

Davanti ad esso il Direttore, su conforme parere della Giunta, presenta il programma di lavoro e le linee di sviluppo del Dipartimento.

Sono competenze **esemplificative** del Consiglio:

- programmazione e proposte per la **copertura di posti** di professore di ruolo e dei ricercatori a tempo determinato
- proposte attivazione/modifica/disattivazione dell'**offerta formativa** di I, II e III livello
- programmazione **attività didattica** di concerto con la Facoltà/Scuola
- approvazione distribuzione dei **carichi didattici** ai docenti, su proposta del direttore
- piano **triennale delle attività di ricerca e di didattica**
- relazione di **autovalutazione** delle attività istituzionali del Dipartimento
- attivazione/disattivazione di **articolarioni dipartimentali**
- ...

La struttura di raccordo:
la Facoltà/Scuola
Ipotesi di funzioni

Presenza F/S e loro denominazione

Si ritiene che la presenza della Facoltà/Scuola possa favorire al meglio:

- il presidio di **progetti culturali** di ampio respiro
- la **qualità della didattica**
- la **gestione efficiente** dei processi di supporto alla didattica

Funzioni della Facoltà/Scuola

- **Definisce in linea generale gli obiettivi in materia di didattica** per il triennio e per ciascun anno accademico sulla base della programmazione triennale operata dagli Organi collegiali di governo, **con i Dipartimenti**;
- **esamina e approva le proposte degli ordinamenti (e quindi anche l'attivazione)** e i regolamenti didattici dei CdS di I ciclo, di II ciclo e i corsi di dottorato sulla base delle **proposte provenienti dai Dipartimenti**;
- in accordo con i Dipartimenti afferenti, **coordina la programmazione scientifico-culturale** e gestisce le attività di supporto organizzativo di **terzo ciclo**;
- è responsabile della **promozione e della gestione dei servizi agli studenti** (mobilità, orientamento, tutorato e placement, pubblicazione manifesto degli studi, calendario lezioni ed esami, segreteria didattica). Detta responsabilità è esercitata operativamente in **accordo con i Dipartimenti**;

Funzioni della Facoltà/Scuola

- **coordina le attività di supporto amministrativo, di gestione dei servizi e le necessità logistiche** finalizzate all'offerta formativa sulla base di un piano triennale concordato con i Dipartimenti afferenti;
- sovrintende e, ove necessario, **coordina l'attribuzione dei compiti didattici dei docenti** accettando o chiedendo di modificare la proposta di copertura dei Dipartimenti interessati, controllando la congruità degli affidamenti e vigilando su un'equa ripartizione del carico didattico;
- è responsabile della **gestione del personale TA** della Facoltà/Scuola.

Organi di governo della F/S

ipotesi

Il **Consiglio della Facoltà/Scuola** potrebbe essere composto da:

- i **direttori** dei dipartimenti afferenti;
- il **responsabile dello staff TA** della Facoltà/Scuola
- un congruo numero (%) dei **componenti del consiglio dei dipartimenti** afferenti (membri delle Giunte e/o coordinatori di Corsi di Studio o attività assistenziali)
- una rappresentanza degli **studenti**
- una rappresentanza del **personale TA**

Organi di governo della F/S

ipotesi

Il **Presidente della Facoltà/Scuola** è **eletto dal Consiglio** a maggioranza assoluta degli aventi diritto oppure è **nominato dal Rettore su una terna** di nomi proposta dal Consiglio (oppure dai direttori dei Dipartimenti afferenti).

Il Consiglio della Facoltà/Scuola può eleggere al suo interno un **responsabile per il coordinamento dei corsi di laurea, uno per i corsi di laurea magistrale, uno per i corsi di dottorato.**

Deve essere istituita la **Commissione Paritetica Docenti/Studenti***.

*in assenza della Facoltà/Scuola sarebbe tra gli Organi del Dipartimento

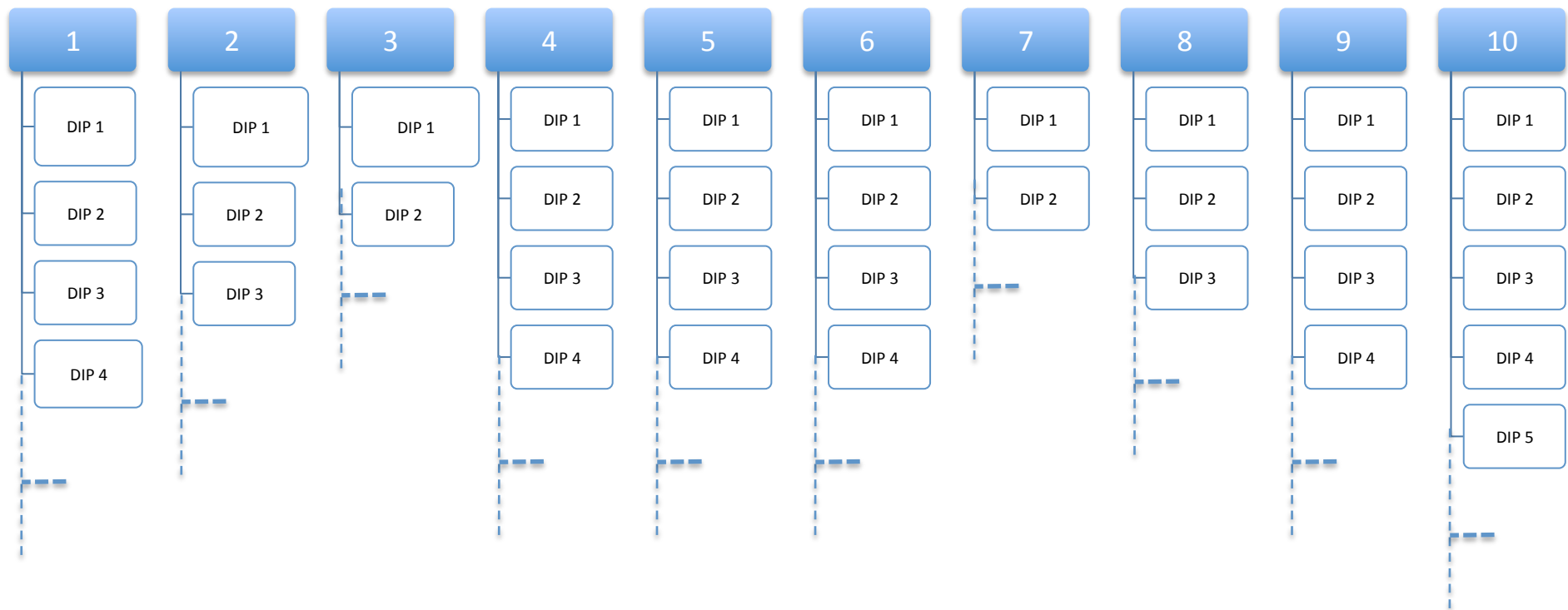
Relazione tra Dipartimenti e F/S

In linea di massima, è preferibile prevedere **afferenze univoche dei Dipartimenti alle Facoltà/Scuole** con la possibilità di eccezioni soprattutto nell'assetto a molte Facoltà/Scuole.

Ipotesi di assetti organizzativi

1. Molte Facoltà/Scuole (10/12)

IPOSTESI CON MOLTE F/S



*Struttura a titolo puramente esemplificativo
(ipotesi a molte Facoltà/Scuole – da 10 a 12)*

PRO

- 1 Riconoscibilità** da parte degli studenti attraverso il tendenziale mantenimento di alcune delle denominazioni storiche.
- 2 Contenuta dissonanza cognitiva** rispetto alla situazione attuale (e quindi probabile minore preoccupazione rispetto al cambiamento).
- 3 Maggiore continuità organizzativo-istituzionale** con la situazione precedente.
- 4 Minori costi riorganizzativi** (sia finanziari sia istituzionali) nella fase di prima implementazione.
- 5 Maggiore omogeneità disciplinare** delle unità che le compongono.
- 6 Dimensioni** che potrebbero rendere più agevole il coordinamento.

CONTRO

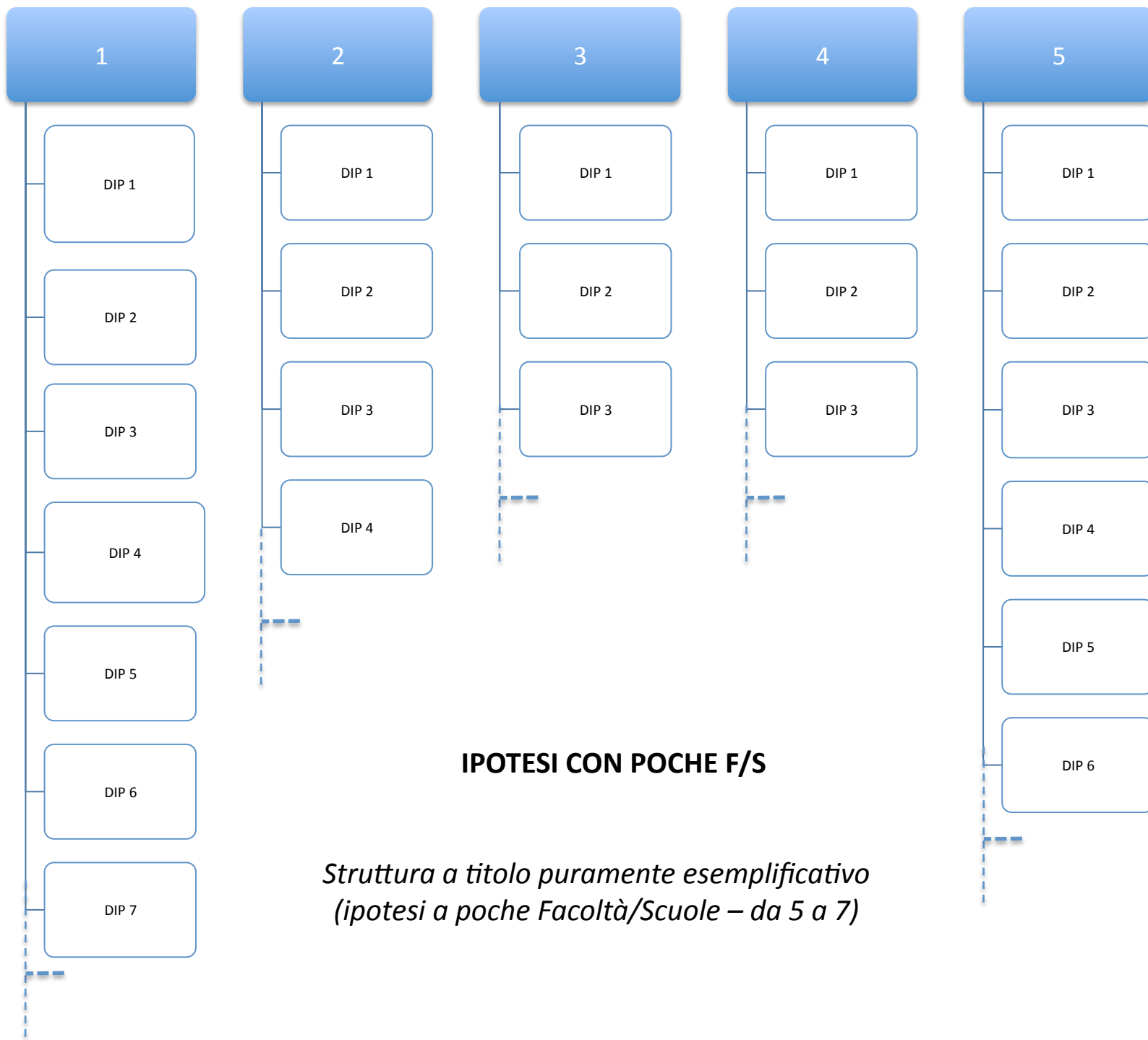
- 1 **Ridotta possibilità di impatto** sulla ridefinizione dei processi di allocazione delle risorse e gestione della didattica.
- 2 **Maggiore conflittualità** tra dipartimenti derivante dalla necessità di tracciare confini all'interno di ogni macroarea e nelle diverse realtà territoriali.
- 3 **Limitata percezione del cambiamento** e conseguente maggiore difficoltà a sviluppare nuovi processi virtuosi.
- 4 **Questione Multicampus**: frammentazione della governance e forte differenziazione negli assetti istituzionali e nei modelli organizzativi a seconda dell'incidenza delle attività di ricerca e di didattica nelle diverse sedi (asimmetria tra le varie sedi anche rispetto alle modalità di coordinamento).
- 5 **Minore** possibilità di creare **economie di scala**.
- 6 Alto numero di **corsi interfacoltà** e conseguente maggiore difficoltà di coordinamento.

AMBIGUITA'

- 1 **Afferenza dei dipartimenti**: afferenza a una o più Facoltà/Scuole?

Ipotesi di assetti organizzativi

2. Poche Facoltà/Scuole (5/7)



IPOTESI CON POCHE F/S

*Struttura a titolo puramente esemplificativo
(ipotesi a poche Facoltà/Scuole – da 5 a 7)*

PRO

- 1 Opportunità di ridisegnare i processi** di coordinamento della didattica e di allocazione delle risorse realizzando una maggiore **efficienza** nella progettazione di **nuovi servizi** e nello sviluppo di **competenze specifiche** a supporto della didattica.
(es. team per **orientamento**, **efficienza di processo didattico**, **valutazione** degli studenti, **placement**, **internazionalizzazione**, ecc.)
- 2 Possibilità di coordinamento e indirizzo significativi** delle attività a livello intermedio.
- 3 Superamento** (nella maggior parte dei casi) **della questione relativa alla pluri-afferenza dipartimentale** e quindi maggior chiarezza nel disegno organizzativo e nelle relazioni tra Dipartimenti e Facoltà/Scuole.
- 4 Possibilità di valorizzare** (ad es. mediante vice-presidenti e articolazioni locali del Consiglio della Facoltà/Scuola) **le realtà decentrate**.
- 5 Omogeneità** nel governo delle diverse sedi per quanto riguarda la didattica.
(es. vice-presidenti responsabili per la didattica delle diverse sedi di ciascuna Facoltà/Scuola)
- 6 Ampia possibilità di confronto multidisciplinare**.
- 7 Possibilità di mutuare processi virtuosi di gestione della didattica** da buone pratiche tra diverse realtà dipartimentali.

CONTRO

- 1 **Maggiore senso di incertezza iniziale** dovuta a un cambiamento di notevole impatto.
- 2 **Costi organizzativi ed istituzionali maggiori** nella fase di prima implementazione .
- 3 **Necessità di trovare soluzioni per garantire un'adeguata denominazione e presentazione dei Corsi di Studio** per ovviare al rischio di bassa riconoscibilità dei percorsi da parte degli studenti.
- 4 **Minore omogeneità disciplinare** dei Dipartimenti che le compongono.

AMBIGUITA'

- 1 **Il successo** di questa soluzione è collegato alle competenze e **all'esperienza organizzativa e gestionale del personale coinvolto a tutti i livelli** (pertanto occorrerebbe progettare e realizzare piani di sviluppo articolati e di ampia portata).

Ipotesi di assetti organizzativi

3. Assetto con Dipartimenti Indipendenti

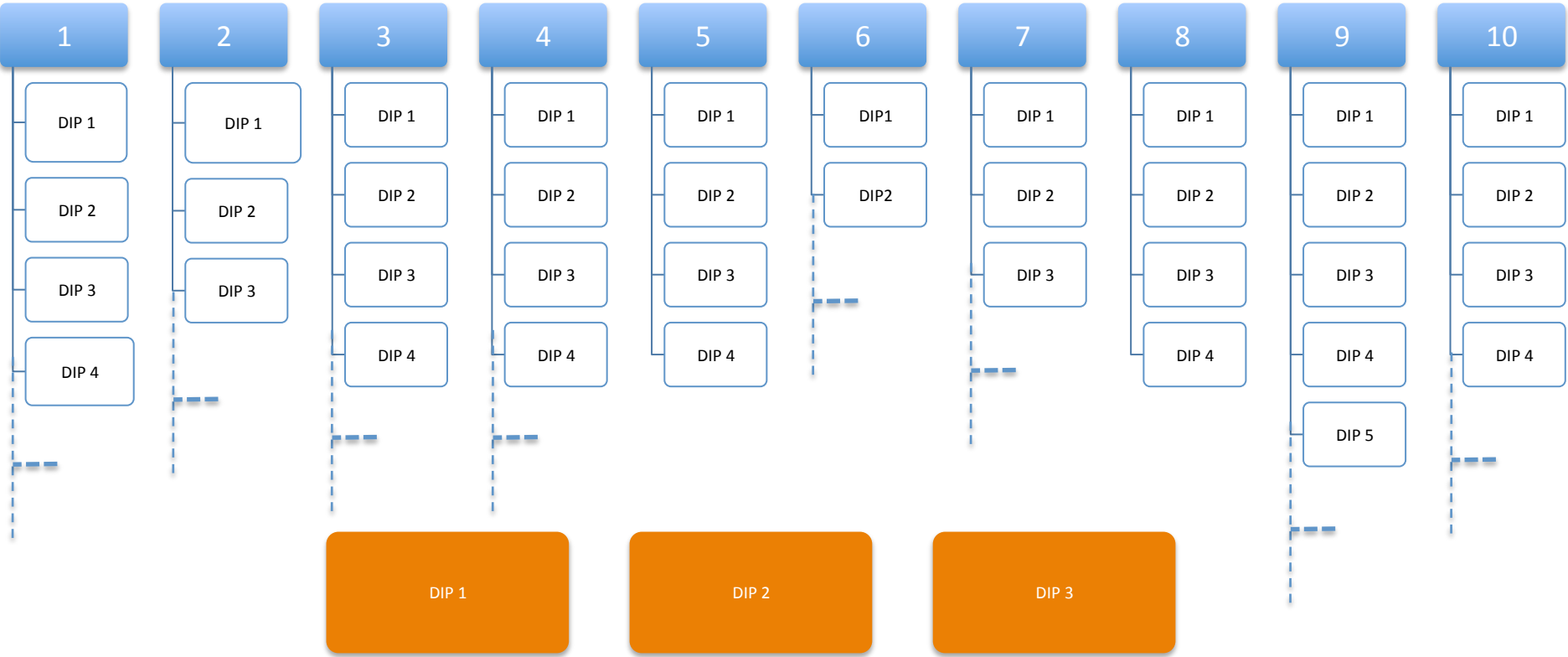
Dipartimenti indipendenti

- Il **Dipartimento Indipendente** è una struttura che può svolgere in modo autonomo tutte le attività connesse all'offerta formativa e che è sostanzialmente **autosufficiente** in relazione alla docenza necessaria.
- Il Dipartimento Indipendente assomma in sé **le competenze e le funzioni attribuite non solo ai Dipartimenti ma anche alle Facoltà/ Scuole.**
(es. funzioni programmatiche, organizzative e gestionali dei corsi di studio di I, II e III livello)

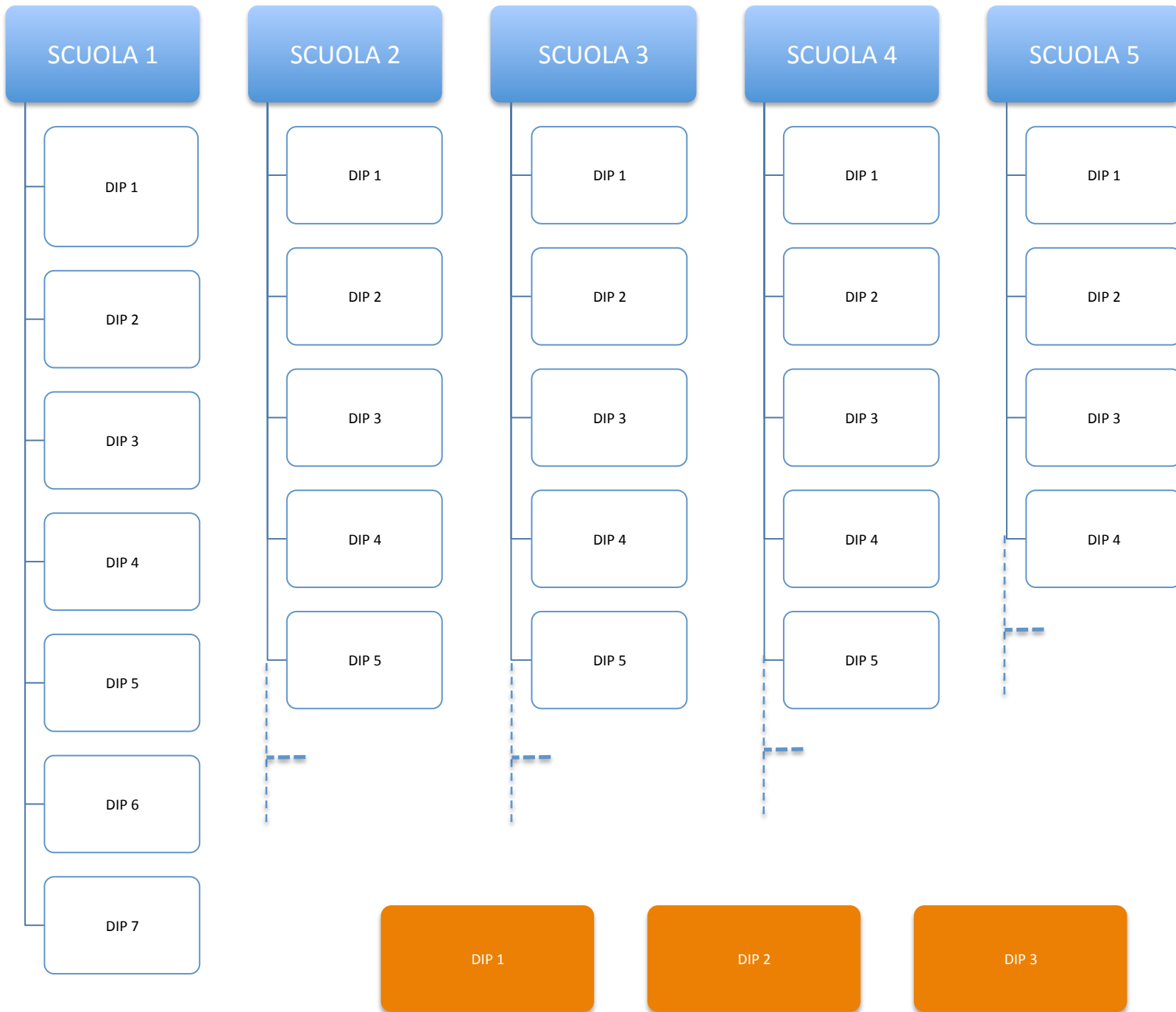
Dipartimenti Indipendenti

- La presenza di Dipartimenti Indipendenti potrebbe essere compatibile con le soluzioni a 10-12 Facoltà e a 5-7 Scuole. In questa configurazione **l'assetto organizzativo dell'Ateneo sarebbe di tipo misto.**
- In alternativa, il Dipartimento Indipendente potrebbe essere individuato come **l'unico tipo di struttura dell'Ateneo**, configurando un assetto senza strutture di coordinamento e raccordo. In questo caso si configurerebbe un assetto organizzativo di tipo **puramente dipartimentale.**

IPOSTESI DIPARTIMENTI INDIPENDENTI CON MOLTE F/S



Struttura a titolo puramente esemplificativo



PRO

- Favorisce il mantenimento di alcune realtà fortemente omogenee dal punto di vista della **vocazione professionalizzante**.
- Consente di premiare realtà che potrebbero accettare la **sfida di una riunificazione significativa delle strutture dipartimentali** e quelle che si caratterizzano per una forte identità disciplinare.
- L'ipotesi di fare del Dipartimento Indipendente **l'unico tipo di struttura di base** dell'Ateneo potrebbe essere una soluzione estremamente innovativa (purché contenuta numericamente).

CONTRO

- Costituisce un **vincolo per l'uso efficiente delle risorse** (rischio di allocazioni su esigenze autoreferenziali e poco attente a equilibri complessivi dell'Ateneo).
- I Dipartimenti Indipendenti sono **poco incentivati a cercare docenza nelle altre strutture** con conseguente rischio di “congelamento” dei contenuti formativi dei corsi e difficoltoso adattamento alle esigenze di modificazione dei contenuti culturali e formativi dei Corsi di Studio.
- Rappresenta un incentivo forte **alla progressiva richiesta di costituzione di molti Dipartimenti Indipendenti**.
- La **soluzione mista** risulta semplificata ma **asimmetrica** e poco congruente con le esigenze di economie di scala e di integrazione orizzontale e di relazione con gli Organi di Governo.

CRITICITA' dell'assetto puramente dipartimentale

Nel caso di un assetto organizzativo puramente **dipartimentale** merita in generale osservare come:

- se esso fosse basato su un numero limitato di strutture (14-20) si **perderebbe** in gran parte la rappresentazione del dipartimento come sede **dell'identificazione disciplinare finalizzata alla ricerca**. Il dipartimento diventerebbe un mero contenitore di attività e assomiglierebbe alle vecchie Facoltà (quelle dell'era pre-dipartimentale);
- se esso fosse basato su un numero elevato di dipartimenti (30-50) al fine di mantenere l'identità disciplinare delle strutture e la loro vocazione alla ricerca, **sorgerebbero evidenti problemi di coordinamento di tutte le attività connesse all'offerta formativa e notevoli costi organizzativi e amministrativi**. Una situazione di questo tipo renderebbe l'indirizzo e la gestione dell'offerta formativa ben più complessa di quella attuale con 23 Facoltà.

Presenza F/S e loro denominazione

- Per quanto riguarda la denominazione, la scelta potrebbe variare, a seconda dell'assetto preferito, tra **Facoltà/Scuola/Area**.
- Nell'ipotesi dell'assetto con poche strutture di coordinamento e raccordo sarebbe preferibile la denominazione **SCUOLA/AREA** - che per brevità chiameremo per ora Scuola. In questo caso la Scuola sarebbe la struttura interna di **coordinamento intermedio della didattica dipartimentale** e quindi soprattutto uno strumento di governo istituzionale e gestionale dei processi formativi. La denominazione della scuola **non sarebbe lo strumento comunicativo per presentare l'offerta didattica**.
- Nell'ipotesi dell'assetto a molte strutture di raccordo la denominazione preferibile sarebbe **FACOLTA'**. La facoltà sarebbe contemporaneamente la struttura di **coordinamento intermedio della didattica dipartimentale** e di **comunicazione verso l'esterno della filiera dell'offerta formativa**.

La Facoltà/Scuola

- In entrambi i **casi la Facoltà/Scuola sostiene i Dipartimenti** che la costituiscono svolgendo tutte le attività necessarie a impostare e perseguire una gestione dell'offerta formativa improntata alla **qualità didattica**, all'efficienza **finanziaria** e all'efficacia **organizzativa**.
- In questo senso, e solo in questo, la Facoltà/Scuola è un organismo che ha una sua autonomia in **quanto organo di coordinamento istituzionale e gestionale della didattica**.
- Dal punto di vista dell'indirizzo politico il consiglio della Facoltà/Scuola è un organo che funziona sulla base del **principio di cooperazione dei Dipartimenti che la costituiscono**. Tutte le attività della Facoltà/Scuola, e tutti i possibili ruoli che essa può essere chiamata a svolgere all'interno dei processi decisionali di Ateneo, sono legittimati dal fatto che l'organo di governo della Facoltà/Scuola è un **organo collegiale, composto dai Direttori e dai rappresentanti istituzionali dei Dipartimenti**. Di fatto la Facoltà/Scuola **è l'espressione di un'esigenza funzionale delle strutture dipartimentali**.

La Facoltà/Scuola

- Nell'assetto a **poche Scuole** la funzione di coordinamento della Scuola è bilanciata in tutti i casi ed è garanzia di presidio dei processi, di qualità della didattica e di economie di scala.
- Nell'assetto a **molte Facoltà** in alcuni casi, di fatto, verrebbero a crearsi i presupposti per un "assetto misto" poiché alcune Facoltà sarebbero sostanzialmente mono-dipartimentali. In questi casi vi sarebbe una completa sovrapposizione tra Dipartimento e Facoltà.

Il Corso di Studio

Il Corso di Studio

- E' l'**elemento fondante** dell'offerta formativa.
- Il **Consiglio del Corso** è composto da tutti i docenti/ricercatori che assumono la responsabilità didattica delle singole attività formative e da rappresentanti degli studenti. Si occupa degli indirizzi generali e si riunisce almeno due volte l'anno per le attività di indirizzo, programmazione e assicurazione della qualità.
- L'attività **organizzativa e di gestione** è demandata a un **Coordinatore** che interagisce, ove necessario, con la Facoltà/Scuola o con il Dipartimento.
- Il **Coordinatore** può avvalersi di una Giunta esecutiva di dimensioni ristrette che lo coadiuva nella gestione ordinaria.
- Il Coordinatore viene **eletto con modalità da definire**.

Ipotesi di Processo

Corsi di Studio e Programmazione Didattica

ipotesi di processo

I **corsi di studio sono proposti dai Dipartimenti** e coordinati e gestiti in cooperazione con le Facoltà/Scuole che, di fatto, sono un'aggregazione di Dipartimenti.

I corsi di studio vengono istituiti/attivati dalle Facoltà/Scuole sulla base delle proposte dei Dipartimenti.

Per i Corsi di Studio la cui offerta formativa è prevalentemente **dipartimentale** la proposta alla Facoltà/Scuola viene avanzata **dal Dipartimento interessato**. Nel caso di corsi di studio la cui offerta formativa è di natura **pluridipartimentale** è necessaria la delibera di **tutti i dipartimenti coinvolti**. Con le delibere di richiesta di attivazione i Dipartimenti si assumono la responsabilità della sostenibilità didattica dei CdS medesimi.

Corsi di Studio e Programmazione Didattica

ipotesi di processo

La **gestione** dei CdS (organizzazione delle attività didattiche, coordinamento degli orari, degli appelli e delle sedute di laurea, programmazione didattica) è svolta mediante il **coordinamento delle Scuole/Facoltà** sulla base dei principi di:

- miglioramento continuo della qualità della didattica
- efficienza nell'impiego delle risorse
- efficacia organizzativa

Starà ai Consigli delle Facoltà/Scuole (che sono composti dai Dipartimenti) individuare modalità e filiere di responsabilità per la gestione ordinaria dei Corsi di Studio in un'ottica di efficienza.

Allocazione Risorse per Personale Docente

ipotesi di processo

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Senato, procede con l'allocazione del budget sulla base della programmazione triennale e di una valutazione delle necessità relative alla Ricerca e alla Didattica delle strutture.

Sono ipotizzabili due meccanismi:

- attribuzione del **100%** del budget per copertura dei posti ai singoli **Dipartimenti** (ipotesi a)
- attribuzione di una quota rilevante (**70-80-90%**) del budget per copertura dei posti ai **Dipartimenti** e del **rimanente alle Facoltà/ Scuole** (ipotesi b)

Allocazione Risorse per Personale Docente

ipotesi di processo

IPOSTESI A (100% ai Dipartimenti) – procedura per la copertura

- Il Consiglio di Dipartimento, sulla base della valutazione delle esigenze didattiche e scientifiche, chiede la copertura di una posizione sulle proprie disponibilità con relazione esplicativa redatta secondo linee guida predisposte dall'Ateneo
- Il Consiglio della Facoltà/Scuola rilascia parere obbligatorio non vincolante
- Il Consiglio di Amministrazione decide

Allocazione Risorse per Personale Docente

ipotesi di processo

IOTESI B (% ai D e % alla S) – procedura per la copertura

- In caso di parere positivo da parte della Facoltà/Scuola, è possibile comporre il budget con le risorse del Dipartimento e della Facoltà/Scuola per procedere con la copertura.
- In caso di parere negativo della Facoltà/Scuola, il CdA decide comunque sulla copertura del posto e, nel caso di decisione positiva, il Dipartimento si fa carico dell'intero budget per la copertura (100%).

La Facoltà/Scuola non può utilizzare il proprio budget per bandire posti autonomamente.

Stato avanzamento lavori Commissione Statuto

Bologna, Consiglio di Amministrazione, 15 marzo 2011